ADA.19.02.07 - SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 1 - Informare sulle caratteristiche del servizio di mediazione familiare, evidenziandone le specificità' rispetto ad altri interventi con particolare riguardo alla riservatezza e all'autonomia dal sistema giudiziario, illustrando le peculiarità della qualifica professionale del mediatore familiare

1 - ACCOGLIENZA E PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

Grado di complessità 3

1.3 ILLUSTRAZIONE DELLA DIFFERENZA CON ALTRI INTERVENTI

Precisare le differenze della mediazione familiare rispetto ad altri interventi con particolare riguardo alla riservatezza e autonomia dal contesto giudiziario anche nel caso di indicazione o richiesta da partedell'autorità giudiziaria

Grado di complessità 2

1.2 ACCOGLIENZA NELLA STANZA DELLA MEDIAZIONE

Accogliere i richiedenti nella stanza di mediazione, apprendere da loro con quali modalità sono venuti a conoscenza del Servizio (invio/ eventuale accesso ad un punto informativo); informare direttamente sui principi, obiettivi generali e regole del percorso di mediazione familiare; provvedere a far sottoscrivere le informative di legge

Grado di complessità 1

1.1 PRIMO CONTATTO

Ricevere (on line, di persona o telefonicamente) la richiesta di mediazione familiare e proporre una modalità per illustrare ai richiedenti le informative relative all'intervento

2 - INFORMAZIONE SUL MEDIATORE FAMILIARE E SUL PERCORSO

Grado di complessità 3

2.3 INFORMAZIONE SULLA METODOLOGIA

Specificare la metodologia adottata durante la mediazione familiare (es. percorso con un solo mediatore, mediazione integrata, co-mediazione ecc.) e le fasi del percorso

Grado di complessità 2

2.2 INFORMAZIONE SULLE TEMPISTICHE, COSTI E DEONTOLOGIA

Informare sulla durata del percorso, indicando tempi minimi e massimi e specificare i relativi costi e il codice deontologico del Mediatore Familiare impegnandosi in quel contesto e non svolgere attività riservate a professionisti iscritti ad Ordini o Albi

Grado di complessità 1

2.1 ILLUSTRAZIONE COMPETENZE RUOLI E FUNZIONI DEL MEDIATORE FAMILIARE

Illustrare le principali competenze, i percorsi formativi, di attestazione professionale e certificazione del mediatore esplicitando anche ruoli e funzioni (terzietà, imparzialità, equivicinanza rispetto alle parti, assenza di giudizi e pregiudizi, segretezza)

3 - INFORMAZIONE SULLE SPECIFICITÀ DELL'INTERVENTO

Grado di complessità 3

3.3 TERZIETÀ DEL MEDIATORE

Informare che il mediatore familiare è tenuto ad astenersi dal fornire pareri e consulenze e garantendo imparzialità, neutralità e assenza di giudizio nel suo operato

Grado di complessità 2

3.2 RISERVATEZZA E AUTONOMIA

Informare che, salvi gli obblighi di legge, il mediatore familiare è tenuto al segreto professionale e non può relazionare a terzi in merito allo svolgimento e ai contenuti dei colloqui di mediazione

Grado di complessità 1

3.1 AUTODETERMINAZIONE E VOLONTARIETÀ

Informare i partecipanti che in mediazione familiare si possono raggiungere accordi direttamente negoziati con scelta libera e consapevole

SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 1

RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Caratteristiche dei richiedenti
- Aspettative e richieste del richiedente (fabbisogni ed attese esplicitati dall'utente)
- Materiale informativo sul servizio di mediazione familiare: tipologie di servizi costi, tempi
- Materiale informativo sulla professione del mediatore familiare
- Norme relative al trattamento dei dati sensibili ed al rispetto della privacy dei richiedenti
- Codice deontologico del mediatore familiare
- Strumenti per la raccolta di informazioni

TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Metodi e tecniche di gestione del colloquio informativo nella relazione con i richiedenti
- Metodi e tecniche di analisi dei bisogni degli informandi
- Metodi e tecniche di organizzazione delle informazioni raccolte
- Metodi per la verifica dell'autodeterminazione e della volontarietà dei richiedenti
- Tecniche per la gestione degli adempimenti di legge e amministrativi

OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Richiedenti informati sulle specifiche funzioni/ruolo del mediatore familiare e sul suo codice deontologico
- Richiedenti informati sull'intervento di mediazione familiare, suoi principi e differenza con altri interventi, metodi, costi, tempi e modalità di attuazione
- Consenso informato acquisito e adempimenti di legge eseguiti
- Volontà di intraprendere /non intraprendere il percorso verificata

INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. L'insieme delle tipologie di richiedenti e di loro fabbisogni
2. L'insieme dei metodi e delle tecniche di informazione e ascolto

DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Analisi di caso: per almeno una tipologia di richiedente e fabbisogno, motivata definizione di massima delle modalità di presentazione del servizio di mediazione (aspettative, bisogni differenti dei figli, tempi/durata, contenuti)
2. Colloquio tecnico relativo ad una tipologia di utente/bisogno non oggetto di prova prestazionale, caratterizzata da significativa complessità

ADA.19.02.07 - SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

ADA.19.02.07 - SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

FONTI

http:// /Federazione Italiana delle Associazioni di Mediatori Familiari Viale Piave 28 20129 Milano
http://www.aimef.it/ Associazione Italiana Mediatori Familiari
http://www.mediazionesistemica.it/Associazione Internazionale Mediatori Sistemici
http://www.simef.net/ Società Italiana di Mediatori Familiari
Riferimenti legislativi e bibliografia
1. L. 54/2006 – Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli
2. L.4/13 – Disposizioni in materia di professioni non organizzate
3. Norma UNI 11644:2016 – Attività professionali non regolamentate – Mediatore Familiare – Requisiti di conoscenza, abilità e competenza
4. Cagnazzo A. (a cura di), La Mediazione familiare, UTET Giuridica, Torino, 2012
5. Chiarolanza C., Re P. (a cura di), Il riconoscimento del mediatore familiare, Aracne Ed., Roma, 2020
6. Cigoli V. ,Psicologia della separazione e del divorzio , Il Mulino, Bologna, 1998
7. Haynes J., Buzzi I., Introduzione alla mediazione familiare. Principi fondamentali e sua applicazione, Giuffrè, Milano, II Ed. 2012
8. Fruggeri L., Famiglie d'oggi. Quotidianità, dinamiche e processi psicosociali, Carocci Editore, Roma, 2018
9. Mazzamuto P. (a cura di), Mediazione familiare e diritto del minore alla bigenitorialità, Giappichelli, 2019
10. Mazzei D, Neri V., La mediazione familiare. Il modello simbolico trigenerazionale, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2017
11. Parkinson L., La mediazione familiare. Modelli e strategie operative (2003), Erickson, Trento, 2013
12. Scabini E., Rossi G. (a cura di), Rigenerare i legami. La mediazione nelle relazioni familiari e comunitarie, Vita e Pensiero, Milano, 2004